

Il giudice e la vedova CHI LA DURA LA VINCE



Il promo



"Tutto e subito" e possibilmente... gratis!: lo slogan più amato dagli italiani, grandi e piccoli.

Tutto ciò che piace e passa per la testa. **Subito**: oggi e non domani.

Gratis: che non costi, non richieda soldi e fatica.

Un bel **programma** davvero. Lo sottoscriverebbero volentieri gli sportivi, gli scienziati, i ricercatori che devono lottare per migliorare di un decimo di secondo un record mondiale o per trovare la medicina che sconfigga il cancro e migliori la vita. E invece, si allenano, studiano, **faticano per anni**.

Non sempre raggiungono il traguardo. Portano, però, a casa una **grande vittoria**: quella di non aver gettato la spugna e di averci almeno provato, fino in fondo. E questo è già un grande risultato.



Ragazzi, sento in giro strane voci sul vostro conto: dicono che siete smidollati, scansafatiche, pappamolle... lo no ci credo. E voi?



Smidollati noi? E come li chiamate allora quelli che divorziano appena sposati, al primo temporale?
Ely'94



Mi piace la vita comoda. È sbagliato, forse?



Studiare richiede impegno. Serve per ottenere risultati migliori.

L'audience



Perché dovrei studiare tanto quando basta così poco per essere promosso?

Alessio



Da grande avrò tante responsabilità. Adesso penso a divertirmi come fanno tutti i miei compagni.

Michela

• Sono solo alcune risposte tra quelle arrivate sul nostro sito. E tu, che ne pensi?

Il copione



C'è chi può pagare i migliori avvocati per far valere le proprie ragioni. E chi, invece, deve contare solo sulla propria innocenza e perseveranza. Così vanno le cose...

Una rompiscatole ...vincente

Una vedova squattrinata contro **un giudice** miscredente e senza un briciolo di umanità. Uno scontro dall'esito scontato. La poveraccia non può permettersi un difensore di grido. Deve sfondare da sola la gelida armatura dell'uomo della legge corrotto e insensibile.

Non lo molla un istante e gli rintrona le orecchie con un ritornello asfissiante: **"Fammi giustizia!"**. Alla fine, pur di togliersi dintorno un "moscone" così noioso, il magistrato si arrende e **l'ascolta**.

Gesù non poteva utilizzare un fatto più sconcertante di questo per parlare di Dio! Lo paragona a un tipaccio che nessuno vorrebbe mai incrociare sulla propria strada. Chissà perché?

(Rielaborato da Luca 18, 1-8).



Una vedova

nella società orientale non conta nulla, occupa il gradino più basso della gerarchia sociale, come gli orfani e i bambini. Nella Bibbia diventa il simbolo della persona indifesa, dei poveri che domandano giustizia, dei deboli trattati come se fossero sempre dalla parte del torto.

un giudice

è un soggetto che nessuno vorrebbe mai incrociare sulla propria strada. È la massima autorità al posto ...sbagliato: si infischia di tutto e di tutti.

fammi giustizia

la donna si presenta davanti a un giudice unico e non a un tribunale perché deve risolvere una questione di denaro: un debito o una parte di eredità che non le viene riconosciuta.

l'ascolta

il giudice si arrende non per un rigurgito di coscienza, ma perché vuole essere lasciato finalmente in pace. La debolezza diventa la carta vincente quando si prega Dio. Gesù usa questo paragone poco "favorevole" a suo Padre per far capire che se perfino un giudice che non vuole grane è disposto ad aiutare, immaginarsi Dio! Lui renderà giustizia agli oppressi contro i loro persecutori. Il suo intervento sarà imprevedibile, inaspettato, all'improvviso.

La location



Nella società ebraica, al tempo di Gesù, non esistevano il Consiglio Supremo della Magistratura e neppure il Collegio degli Avvocati. Chi aveva un problema da risolvere faceva come la vedova: si armava di coraggio e si

rivolgeva a un **giudice** per ottenere giustizia. Bisognava avere fortuna per trovare il magistrato disposto ad aprire e chiudere il fascicolo di un'eventuale causa. Il più delle volte si andava a sbattere contro un muro di pietra.



Pescatori, contadini, muratori... Le classi più povere trovano difficoltà nel difendere i propri diritti davanti alla legge.

La critica



La morale della parabola è chiara. Conviene rivolgersi a Dio sempre, specialmente quando non si hanno mezzi o coperture e ci si sente deboli contro la prepotenza degli altri. Lui sta dalla parte di chi è povero o calpestato e non fa orecchie da mercante come il giudice arrogante. Chiede soltanto di non usarlo come un **bancomat**: digiti un numero (fai una preghiera) e lui all'istante sgancia i soldi (una grazia o un miracolo). Chi punta su di lui sa di spuntarla perché Dio è **più forte** di qualsiasi male e cattiveria.

- Il giudice della parabola dribbla la donna che lo supplica perché sa che, come vedova, è una spiantata, **troppo povera** per pagarlo in cambio del suo ... dovere di magistrato! No soldi? No difesa! Altri tempi...